

25 agosto 2022 8:42

Gli aumenti dei prezzi degli alimenti nel mondo sono il risultato di un sistema 'rotto'

di [Redazione](#)

Gli aumenti dei prezzi degli alimenti nel mondo sono il risultato di un sistema "rotto"



Gli esperti alimentari fanno sapere che l'aumento dei prezzi degli alimenti in tutto il mondo è il risultato di un sistema alimentare "rotto" che sta "impoverendo" i poveri e che concentra potere e profitti nelle mani di pochi.

L'aumento dei prezzi dei generi alimentari sta causando sofferenze diffuse nei paesi in via di sviluppo, e anche nel mondo ricco la combinazione di prezzi elevati di cibo e carburante minaccia di difficoltà per milioni di persone.

I prezzi del cibo sono aumentati di circa il 20% quest'anno e circa 345 milioni di persone stanno vivendo un'insicurezza alimentare acuta, rispetto ai 135 milioni prima della pandemia di Covid-19.

Alex Maitland di Oxfam ha detto al Guardian che l'attuale crisi è stata *"l'ultima di una lunga serie di fallimenti nel sistema alimentare globale"*, che è stato reso ancora più fragile di recente a causa delle condizioni meteorologiche estreme e dell'impatto della crisi climatica, di sconvolgimenti economici e la pandemia.

"La guerra in Ucraina ha causato un'enorme volatilità dei prezzi e l'interruzione delle forniture alimentari a livello globale, ma questo è solo l'ultimo colpo che deve affrontare un sistema alimentare globale che era già rotto. Le catene alimentari globali sono dominate da un piccolo numero di multinazionali. Non sorprende che queste società possano spremere profitti così enormi".

Il Guardian ha rivelato questa settimana che le società ABCD (Archer-Daniels-Midland, Bunge, Cargill e Louis Dreyfus) – che controllano il 70-90% del commercio mondiale di grano – hanno realizzato un record d'oro in quanto i prezzi dei generi alimentari sono aumentati vertiginosamente sulla scia della guerra in Ucraina. Sembra che alcuni abbiano anche aumentato i loro margini di profitto, mettendo ulteriormente a dura prova i consumatori.

Gli attivisti temono che sementi e prodotti chimici agricoli siano controllati in modo simile da una manciata di aziende, con solo tre multinazionali - Bayer-Monsanto, Dupont-Dow e Chem-China Syngenta - che controllano il 60% del commercio. Tra i rivenditori c'è stato anche un consolidamento, con solo 10 aziende di generi alimentari che rappresentano la metà di tutte le vendite di prodotti alimentari nell'UE.

I consumatori non sono le uniche vittime: anche gli agricoltori lottano per guadagnarsi da vivere quando le grandi aziende abusano del loro dominio. Maitland sostiene che: *"Le persone che producono e acquistano cibo sono quelle che soffrono di un sistema che usa i profitti degli azionisti sulle persone. La metà delle persone denutrite nel*

mondo sono piccoli agricoltori e le loro famiglie. I più poveri spendono molto di più del loro reddito per il cibo rispetto ai più ricchi".

Vicki Hird, responsabile dell'agricoltura sostenibile presso Sustain, una coalizione di gruppi della società civile nel Regno Unito, ha dichiarato: *"Gli agricoltori non hanno alcun controllo sulla fissazione dei prezzi e sono sempre più poveri per questo. Si stima che il 25% delle famiglie contadine [nel Regno Unito] viva al di sotto della soglia di povertà".*

"L'attuale crisi alimentare non è nuova, è solo accelerata a causa dell'invasione dell'Ucraina e, a meno che i governi non lo riconoscano e agiscano per affrontare le vere cause: i profitti aziendali a scapito dei redditi degli agricoltori, dei salari dei lavoratori, dei consumatori e l'ambiente: passeremo da questa crisi all'altra".

Sarebbe opportuna un'azione del governo per fermare i peggiori abusi e ripristinare l'equilibrio nel sistema alimentare. *"Una forte regolamentazione della catena di approvvigionamento e frenare la speculazione finanziaria sulle colture alimentari è la chiave per garantire che tutti abbiano cibo a sufficienza ora e in futuro".*

Tim Lang, professore emerito di politica alimentare presso la City, Università di Londra, ha affermato che sia i paesi sviluppati che quelli in via di sviluppo stanno assistendo all'impatto di anni di crescente distorsione nei mercati alimentari. *"Non stiamo prestando abbastanza attenzione al cibo: c'è molta attenzione sui mercati energetici, ma non così tanto sul cibo"*, ha affermato.

La concentrazione del potere nelle mani di poche società non note ha creato un mercato meno trasparente, quindi era difficile giudicare se e dove si stessero verificando profitti o speculazioni pericolose. Ma questo era solo un aspetto di un sistema alimentare che non funzionava nell'interesse dei consumatori o degli agricoltori, ha aggiunto. *"Dobbiamo ripensare il sistema alimentare. Le persone non possono permettersi una alimentazione sana e questo è un problema molto serio. Molte persone stanno guadagnando un'enorme quantità di denaro dal cibo, ma i produttori di cibo guadagnano circa l'8% dei 250 miliardi di sterline all'anno che spendiamo per il cibo".*

(Fiona Harvey su The Guardian del 24/08/2022)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)